

☐ **Mozione n. 300**

presentata in data 19 settembre 2003

a iniziativa dei Consiglieri Franceschetti, Mollaroli, Modesti, Amati, Tontini, Avenali

“Condono edilizio”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che nel definire la manovra finanziaria per il 2004 il Governo nazionale ha preannunciato il ricorso ad un condono edilizio con il fine di provvedere ad entrate una tantum;

Considerato che tale provvedimento, riguardante l'edilizia, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, interverrebbe in materia di esclusiva competenza legislativa regionale;

Ritenendo profondamente errato assumere provvedimenti che avvallano atteggiamenti illegali, a maggior ragione se assunti a danno delle esigenze di tutela del territorio e dell'ambiente;

Constatato che quanto sopra si tradurrebbe inoltre, sul piano economico, in una maggiore spesa che i Comuni dovrebbero affrontare per regolarizzare le situazioni condonate, valutata a livello nazionale in circa 4 milioni di euro;

Denuncia i guasti già prodotti dall'effetto annuncio fatto dal Governo, subito tradottosi in realizzazione di nuovi abusi, nascita di cantieri illegali e lavoro nero, come da più parti segnalati;

Esprime la più ferma contrarietà ad ogni forma di condono edilizio;

SI APPELLA

al Parlamento della Repubblica perché respinga ogni proposta legislativa a tal fine indirizzata;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a trasmettere la seguente mozione a tutti i gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;
- 2) a sostenere le iniziative che società civile ed istituzioni assumeranno per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a tali problemi;
- 3) a predisporre il ricorso alla Corte Costituzionale contro l'ipotizzato intervento legislativo;
- 4) a verificare la praticabilità di una proposta di legge, da approvare in Consiglio regionale, che annulli nella Regione Marche gli effetti amministrativi di un eventuale condono edilizio.